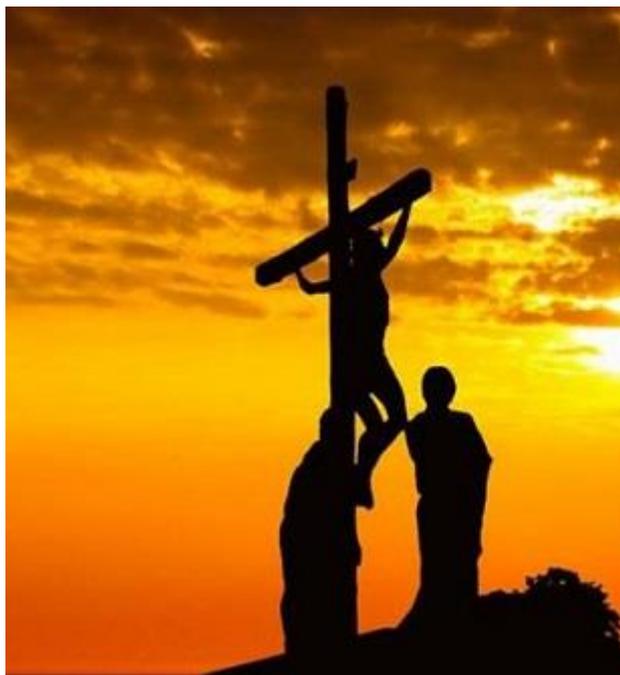


# VENERDÌ SANTO



*Si propone di trovarsi insieme nel pomeriggio attorno ad un tavolo che abbiamo in casa: senza tovaglia, con sopra una piccola croce e un fazzoletto bianco.*

## Introduzione

*Ci si raduna insieme e uno dei presenti legge:*

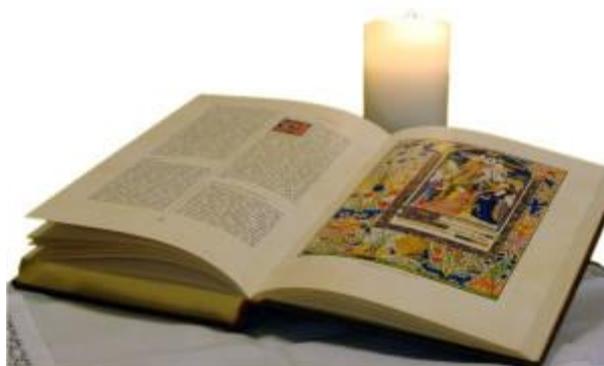
Siamo qui davanti a Te Signore. Siamo isolati ma non soli perché proprio in questi momenti di distanza scopriamo tanti legami con altre persone. Viviamo questo momento di memoria della sofferenza di uomini e donne e della tua passione. In particolare, in questo periodo ricordiamo le vittime della malattia e tutti coloro che soffrono, i loro familiari, gli amici. Ricordiamo persone e popoli che sono vittime dell'ingiustizia e della violenza, i più deboli e i più poveri, i dimenticati del mondo. Ricordiamo anche la passione della Terra, nostra madre, di cui siamo parte, devastata nelle sue risorse.

Dona il tuo Spirito perché il nostro pensiero e la nostra preghiera siano aperti ad accogliere il grido di chi soffre.

## Parola

«Mentre i soldati si occupavano di questo, accanto alla croce stavano alcune donne: la madre di Gesù, sua sorella, Maria di Cléofa e Maria di Màgdala. Gesù vide sua madre e accanto a lei il discepolo amato. Allora disse a sua madre: "Donna, ecco tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre". Da quel momento il discepolo la prese in casa sua. A

questo punto Gesù, sapendo che tutto era compiuto, disse: "Ho sete". Così realizzò una profezia della Bibbia. C'era lì un'anfora piena di aceto: bagnarono una spugna, la misero in cima a un ramo di issòpo e l'accostarono alla sua bocca. Gesù prese l'aceto e poi disse: "È compiuto". Abbassò il capo e morì».



## Riflessione a cura di Paola e Massimo

*“Venerdì Santo, mamma, ma come facciamo ad andare in chiesa per ricordare il giorno dove Gesù muore?”*

Questa è la domanda che si alza da un locale della casa. Eh già... come fare? Ci ritroviamo in cucina seduti attorno al tavolo a pranzare. Iniziamo a parlare. A raccontare che... no, quest'anno non si può. Quest'anno ha vinto un microscopico virus molto pericoloso che obbliga tutti a restare in casa. *“Quindi non andiamo nemmeno dai nonni, dagli zii, dai cugini...?”*. Nemmeno questo è possibile fare! Ma non dobbiamo essere tristi, anche Gesù ripeteva sempre ai suoi discepoli che non dovevano essere tristi, anche nel giorno in cui Lui sarebbe morto. Infatti ha detto: *“Io devo lasciarvi”*. Ma la cosa bella, sapete, è che diceva sempre *“Io ritornerò”*. *“Certo che però, mi mancano i nonni...e mi manca anche un po' l'andare in chiesa, a messa, mi manca fare la comunione, mi manca l'incontrare tanti amici fuori sul sagrato. Uffa che noia!”* Proviamo a guardare questo Venerdì Santo: Gesù muore su una croce, lontano dalle braccia della sua mamma, distante da tutta quella folla che solo qualche giorno prima cantava *“Osanna al figlio di David”*. Anche oggi molte persone muoiono nella solitudine, lontano dai familiari, senza poterli salutare. Gesù muore, Dio piange e sulla terra si scatenano terremoti... il Tempio si sgretola... i Romani sono stupiti e qualcuno comincia a credere. Due amici di Gesù lo prendono dalla croce e depongono il suo corpo in un sepolcro... la pietra rotola e chiude l'ingresso... silenzio... assenza. Anche noi viviamo una situazione di assenza: non possiamo uscire di casa, la scuola è chiusa, è proibito giocare al NOI con gli amici, non possiamo andare dai nonni. La mancanza delle tante cose e il senso di impotenza, ci portano ad innalzare lo sguardo verso lo stesso Padre, la preghiera diventa, allora, la sorgente a cui attingere per vivere questo tempo comunque

di grazia. Un tempo in cui, lasciata la frenesia della normale quotidianità tra scuola e lavoro, abbiamo riscoperto la gioia di stare in famiglia, di guardarci negli occhi, ascoltarci, collaborare in cucina per preparare pranzo e cena, pregare insieme e colmare la distanza con i nonni, gli zii, i cugini e gli amici, utilizzando le nuove tecnologie che, in questo momento sono l'unico canale per non sentirci lontani. Guardando la Croce oggi capiamo che tra le tue braccia tutto si calma e il cuore si riempie di gioia, perché tu non ci lasci mai soli.



## **Gesto: Croce e fazzoletto**

*Si appoggiano le mani sulla croce. Uno dei presenti legge questa preghiera:*

Ti consegniamo Signore Gesù la nostra vita,  
la vita dei nostri cari e dei nostri amici, la vita dei popoli.  
Dona il tuo Spirito perché siamo capaci di compassione.  
Donaci di rinascere e seguire Te nella via del servizio.  
Ricordiamo tutti coloro che sono stati colpiti dalla pandemia e, in  
particolare, per le persone che conosciamo e stanno soffrendo.

## **Conclusione**

Si recita il Padre nostro e si conclude con la seguente preghiera: Scenda, o Padre, la tua benedizione su questa famiglia che ha ricordato la morte del Tuo Figlio nella speranza di risorgere con Lui. Amen

Ognuno si fa il segno della Croce.

**Ulteriori sussidi li potete trovare sul sito della parrocchia**

**[www.mariaimmacolataverona.it](http://www.mariaimmacolataverona.it)**